



# DIE GEBIRGSKANTONE

Regierungskonferenz der Gebirgskantone  
Conférence gouvernementale des cantons alpins  
Conferenza dei governi dei cantoni alpini  
Conferenza da las regenzas dals chantuns alpins

## COMUNICATO STAMPA

### **Proposta con necessità di adeguamenti!**

**La proposta del Consiglio federale di proseguire con l'attuale modello di canone per i diritti d'acqua fino a quando non regnerà maggiore chiarezza sul nuovo modello del mercato elettrico è di principio ragionevole. Da una prima analisi si evince tuttavia che la proposta concreta per una regolamentazione provvisoria si fonda su un'ipotesi inappropriata e contiene dei "difetti di costruzione". È quindi necessario adeguarla. I Cantoni alpini analizzeranno ora a fondo il progetto e prenderanno successivamente posizione in modo dettagliato.**

#### **Coordinamento appropriato con il nuovo modello di mercato**

Entro il 2019 il Consiglio federale deve sottoporre all'Assemblea federale un disegno per un nuovo modello conforme al mercato elettrico (nuova LEn, art. 30 cpv. 5) che dovrebbe influire sulla struttura del futuro modello del canone per i diritti d'acqua. È pertanto impensabile pretendere dai Cantoni alpini che prendano posizione già oggi su un nuovo modello del canone per i diritti d'acqua senza essere a conoscenza di questa proposta e delle successive deliberazioni (cfr. il nostro comunicato stampa del 30 maggio 2017). Il coordinamento con il nuovo modello di mercato ora proposto è appropriato dal punto di vista delle tempistiche e dei contenuti e gode in linea di principio del nostro consenso. La proposta concreta si basa tuttavia su un'ipotesi inadeguata e contiene dei "difetti di costruzione".

#### **Ipotesi di fondo errata**

Con la proposta riduzione del canone per i diritti d'acqua, il Consiglio federale parte dal presupposto che i problemi di redditività di parte delle società idroelettriche siano apparentemente causati dal canone per i diritti d'acqua. Non è così! La distorsione del mercato elettrico è, in effetti, la conseguenza di decisioni errate nella politica elettrica interna ed internazionale. È del tutto inappropriato che l'idroelettrico svizzero, pulito e rinnovabile, non sia più redditizio sul mercato elettrico a causa di ingenti sovvenzioni ad altri vettori energetici, di un forte protezionismo e della mancanza di volontà nell'adottare una politica efficace in materia di CO<sub>2</sub>. Si tratta quindi in primo luogo di correggere queste decisioni sbagliate. In seguito si dovrà verificare in che misura siano ancora motivate le riduzioni del canone per i diritti d'acqua.

#### **Difetto n. 1: sovvenzioni ad annaffiatoio**

Circa dalla metà fino a due terzi della produzione idroelettrica è venduta nel servizio universale, all'interno del quale vige il cosiddetto principio dei costi di produzione, in base al quale tutti i costi vengono coperti. Pertanto, questa parte dell'idroelettrico non presenta alcun problema di redditività e non necessita di riduzioni del canone per i diritti d'acqua. Non è pertanto comprensibile che il Consiglio federale proponga una riduzione *generalizzata* del canone per i diritti d'acqua pari a CHF 150 milioni di franchi (cfr. scheda informativa allegata). L'opzione di far dipendere la riduzione del canone per i diritti d'acqua dalle perdite comprovate come per il premio di mercato definito nella nuova legge sull'energia viene menzionata come possibile variante. Per i Cantoni alpini è tuttavia evidente che, se proprio deve essere attuata, una riduzione temporanea del canone per i diritti d'acqua può essere presa in considerazione solo caso per caso, con valutazione delle perdite comprovate. Va inoltre previsto un meccanismo di compensazione sotto forma di proroga, in base al quale gli enti devono rimborsare la riduzione ottenuta nel momento in cui realizzano di nuovo degli utili.

#### **Difetto n. 2: compensazione del premio di mercato da parte dei Cantoni alpini**

La nuova legge sull'energia votata dalla popolazione il 21 maggio contiene un premio di mercato per l'elettricità proveniente dai grandi impianti idroelettrici che dimostrano di essere alle prese con problemi di redditività. Per finanziare ciò si riscuotono 0,2 cts./kWh dai consumatori, che significa ogni anno avere a disposizione circa CHF 120 milioni di franchi per il premio di mercato. Se la riduzione del canone per i diritti d'acqua ora proposta dal Consiglio federale viene parzialmente trasferita ai consumatori, di fatto ciò significa che alla cassa saranno chiamati i Cantoni alpini, compensando così l'addebito parziale ai consumatori già deciso dal Parlamento. La proposta di riduzione del canone per i diritti d'acqua annulla dietro le quinte una decisione del Parlamento a scapito dei Cantoni alpini.

### **Difetto n. 3: mancata partecipazione della Confederazione**

Il fatto che la Confederazione non contribuisca in alcun modo alla soluzione dei problemi di redditività, nonostante abbia deciso di fare della forza idrica un pilastro centrale della Strategia energetica 2050, è piuttosto sorprendente. Se parti delle società idroelettriche svizzere devono lottare con problemi di redditività causati dalla politica, sarebbe più che ragionevole che anche la Confederazione contribuisca alla soluzione del problema con mezzi propri, ai sensi della cosiddetta "simmetria dei sacrifici". Una simmetria che pretende sacrifici da tutte le altre parti coinvolte, ma esclude se stessa, è unilaterale, sleale e non giustificabile. La Confederazione deve pertanto sottoporre delle proposte su come intende contribuire nell'ambito di questa simmetria dei sacrifici.

### **Difetto n. 4: durata fissa della regolamentazione transitoria**

La scadenza della regolamentazione transitoria proposta è fissata a fine 2022. Il Consiglio federale fa pertanto affidamento sul fatto che entro questa data entrerà in vigore un nuovo modello per il mercato elettrico, più conforme al mercato reale. Ciò *potrebbe* avvenire, ma non *deve* per forza. Per l'elaborazione di nuovo modello di mercato e delle relative deliberazioni servirà molto tempo e sono da prevedere controversie. Le esperienze raccolte nell'ambito della legge sull'approvvigionamento elettrico e della Strategia energetica 2050 lo dimostrano. È pertanto indicato non vincolare la durata della regolamentazione transitoria ad una data concreta, ma, in modo astratto, *all'introduzione del nuovo modello di mercato*. Solo in questo modo viene garantito un coordinamento effettivo.

### **Aperti alla discussione sul futuro modello**

I Cantoni alpini sono tuttora aperti a discutere l'introduzione di un nuovo modello di canone per i diritti d'acqua. Decisivi saranno i parametri su cui si baserà il modello. L'indicazione puramente illustrativa contenuta nella documentazione messa in consultazione in merito alla parte fissa di 50 CHF/kW<sub>lordo</sub> del futuro modello flessibile in ogni caso non è accettabile da parte dei Cantoni alpini. Nel futuro modello è in particolare di fondamentale importanza che vengano considerate nel calcolo tutte le possibili modalità con cui si realizzano utili con l'energia idroelettrica (ad es. prestazioni generali di servizio relative al sistema, certificati, contributi per riserve, determinati prodotti destinati alla vendita, mercato intraday ecc.). Solo in questo modo si garantisce infatti che i cantoni in cui è prodotta l'energia idroelettrica possano partecipare in modo equo alla cosiddetta rendita delle risorse.

I Cantoni alpini analizzeranno ora a fondo il progetto e prenderanno successivamente posizione in modo dettagliato nell'ambito della procedura di consultazione.

\* Art. 30 cpv. 5 della nuova LEne:

<sup>5</sup> Entro il 2019 il Consiglio federale sottopone all'Assemblea federale un disegno di atto normativo volto a introdurre un modello conforme al mercato al più tardi al termine delle misure di sostegno per il sistema di remunerazione per l'immissione di elettricità.

Coira/Bellinzona, 22 giugno 2017

### **Persone di contatto:**

Dr. Christian Vitta, presidente della CGCA: 091 / 814 39 14 [dfc-dir@ti.ch](mailto:dfc-dir@ti.ch)  
Fadri Ramming, segretario generale della CGCA: 081 / 250 45 61 [fadri.ramming@gebirgskantone.ch](mailto:fadri.ramming@gebirgskantone.ch)  
CGCA:

### **Allegato**

**Scheda informativa sul canone per i diritti d'acqua**

## **Scheda informativa**

### **Brevi informazioni sul canone per i diritti d'acqua**

#### **Che cos'è il canone per i diritti d'acqua?**

Le acque pubbliche (fiumi, ruscelli, laghi, canali) sono di proprietà di Comuni e Cantoni e, in linea di principio, possono essere liberamente utilizzate dalla popolazione. Comuni e Cantoni possono tuttavia rilasciare delle concessioni, il cui beneficiario gode del diritto di usufruire in *esclusiva* di parti di tali acque durante un determinato periodo di tempo, nonché di produrre e vendere energia elettrica. Quale indennizzo per questo utilizzo esclusivo delle acque, il concessionario paga un prezzo per le materia prima: il canone per i diritti d'acqua. Quest'ultimo non è né una sovvenzione né un tipo di "contributo di solidarietà":

#### **Perché il diritto federale prevede un canone massimo per i diritti d'acqua?**

Grazie al progresso tecnologico, verso la fine del 19<sup>mo</sup> secolo è stato possibile produrre energia elettrica per generare luce e forza motrice (motori). Nel 1891 si è riusciti per la prima volta a trasportare l'energia elettrica su lunghe distanze. L'interesse per lo sfruttamento dell'energia idroelettrica è in seguito aumentato in modo esponenziale. Nella regione dell'altopiano, l'industria stava vivendo una forte crescita e si è così voluto approvvigionarla con energia elettrica a basso costo. Al fine di non compromettere questo approvvigionamento, il Parlamento ha deciso di fissare un tetto massimo per il canone per i diritti d'acqua. Il canone massimo per i diritti d'acqua è pertanto un prezzo limite *gestito politicamente*. Accettando questa limitazione, l'area alpina ha fornito un grosso contributo allo sviluppo dell'industria svizzera e delle aree industriali.

#### **Importanza degli introiti dai canoni per i diritti d'acqua per Cantoni e Comuni**

A livello nazionale, gli introiti annuali dai canoni per i diritti d'acqua di tutti i Cantoni e Comuni ammontano in media a circa 550 milioni di franchi. Circa l'84% di questi introiti viene realizzato nei principali cantoni idroelettrici (Vallese, Grigioni, Ticino, Berna, Argovia e Uri), anche se nei singoli Cantoni gli introiti vengono distribuiti in modo differenziato tra Cantoni e Comuni. Questi introiti rivestono una notevole importanza soprattutto per i Cantoni e Comuni alpini. Nel Canton Uri rappresentano circa il 24% degli introiti fiscali cantonali, nei Grigioni ca. l'8% e in Vallese ca. il 7% (per entrambi sia Cantoni che Comuni). In determinate regioni, la percentuale degli introiti rispetto agli introiti fiscali comunali è tuttavia molto più elevata.

#### **Canone per i diritti d'acqua importante per la diversificazione dell'economia e per la perequazione finanziaria all'interno dei Cantoni**

Questi fondi vengono utilizzati da Cantoni e Comuni per finanziare, nelle rispettive regioni, scuole, infrastrutture e offerte turistiche attrattive. Questo permette alle regioni di garantire una base economica differenziata, con conseguente incremento dell'attrattiva, creazione di posti di lavoro e limitazione dello spopolamento. I canoni per i diritti d'acqua sono di vitale importanza anche per le varie perequazioni finanziarie intercomunali all'interno dei Cantoni. A beneficiarne sono anche i Comuni che non possono rilasciare concessioni.

#### **Ripercussioni della riduzione proposta dal Consiglio federale**

Gli introiti complessivi a livello nazionale ottenuti grazie al canone per i diritti d'acqua ammontano, all'aliquota attuale di CHF 110.-- kW/<sub>lordo</sub>, a circa 550 milioni di franchi annui. Una riduzione del canone a CHF 80.-- kW/<sub>lordo</sub> comporta per i comuni e i cantoni idroelettrici minori introiti per circa CHF 155 milioni di franchi annui.